

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

# **VERSO UN MUSEO DELLE SCIENZE**

ORTO BOTANICO, MUSEI E  
COLLEZIONI STORICO-SCIENTIFICHE  
DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

A CURA DI  
CARMELA LORIGA

---

ANNALI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA  
Volume Speciale, 2001

## Dipartimento di Biologia

### SEZIONE DI BOTANICA

#### Biblioteca: «Fondo Antico»

Fra i «Beni singoli e collezioni di interesse storico, archeologico ed artistico», così definiti dall'articolo 37 del regolamento di amministrazione e contabilità generale dell'Università di Ferrara, conservati presso la Sezione di Botanica del Dipartimento di Biologia, risalta senza dubbio il patrimonio librario antico. Esso deve essere considerato fra quelli di maggior pregio non solo per il numero di opere giacenti, ma anche, e soprattutto, per l'elevatissimo interesse storico e scientifico che riveste.

Il periodo storico che abbraccia va dal 1500 al 1850, non prendendo in considerazione come oggetti dell'articolo succitato opere successive a quest'ultima data.

Il numero totale ammonta a 222 opere, delle quali 16 sono state edite nel 16° secolo, 16 nel 17°, 93 nel 18° e 97 nella prima metà del 19° secolo. Il tutto è custodito in una stanza separata dalla biblioteca in appositi armadi. Le condizioni generali possono ritenersi senz'altro buone.

Le opere cinquecentesche trattano nella quasi totalità di argomento medico-botanico in quanto, come è noto, per gli studiosi l'interesse delle piante era a quei tempi essenzialmente legato alle loro proprietà medicamentose. Si trovano qui due opere del ferrarese A. Musa Brasavola (1500-1555) (*Examen omnium catapotiorum ...*, 1545; *De medicamentis ...*, 1555), salito a grande fama come medico di papi, di re e dei Duchi d'Este, ma anche come studioso di piante. Fra i suoi numerosi discepoli vi furono anche G. Fallopio e G.B. Canani, eminente anatomo ferrarese.

Di un amico celebre del Brasavola (1500-1555), il medico portoghese Amato Lusitano (1511-1568), è presente l'opera principale, *Curationum medicinalium ...*, 1560, dedicata alle piante officinali e al loro uso terapeutico.

Ma probabilmente l'esemplare più raro è il *De historia stirpium ...*, del medico tedesco L. Fuchs (1501-1566), edito a Basilea nel 1542, dove sono de-



Fig. 1. Ritratto del ferrarese Antonio Campana (1753-1832) che occupò la cattedra di Botanica all'Università di Ferrara dal 1803 al 1832.

scritte numerosissime piante medicinali, corredate da splendide incisioni acquarellate. L'interesse di questo testo risiede nel fatto che l'autore fa uno dei tentativi più precoci di terminologia scientifica per distinguere i vegetali.

Il Seicento fu il secolo nel quale si affermarono l'indirizzo enciclopedico e la concezione del museo naturalistico. L'opera *Dendrologia ...*, del grande U. Aldrovandi (1522-1605), di cui la Sezione possiede l'edizione del 1668, ben rappresenta questa corrente di pensiero.

Opere degne di menzione sono poi il trattato di J. de la Quintinie sulla potatura degli alberi da frutto (1697) e il manuale di A. Mandirola su come coltivare e riprodurre i fiori per il giardino (1658).

Le opere botaniche settecentesche sono numerosissime, alcune sono rare e preziose. Le osservazioni floristiche regionali, le esplorazioni in paesi lontani assieme ai ritrovamenti di piante mai descritte prima spinsero i botanici a proporre i primi schemi sistematici. È propria di questo secolo la separazione fra scienze mediche e scienze botaniche che divengono così autonome, senza rinunciare ovviamente ai rapporti con la medicina per quanto attiene alle piante usate a scopo terapeutico.

Di questo secolo sono le opere fondamentali di C. Linneo (1707-1778) (*Species plantarum*, 1764; *Genera plantarum*, 1778; *Systema naturae*, 1778-1793), di M. Adanson (1727-1806) (*Familles des Plantes*, 1763), di J. de Tournefort (1656-1708) (*Institutiones rei herbariae ...*, 1719), di C. Allioni (*Flora Pedemontana*, 1785), per citare i più noti.

Anche il numero delle opere comprese nel cinquantennio 1800-1850 è cospicuo. Prevalgono contributi fondamentali per la botanica sistematica che aveva preso corpo nel secolo precedente e vede in questo periodo una vastissima espansione.

Di particolare pregio appaiono *Prodromus systematis naturalis ...* (1824-1873) di De Candolle (1778-1841), *Flora Italica* (1833-1854) di A. Bertoloni

(1775-1868) e *Genera Plantarum ...* (1836-1840) di S. L. Endlicher (1804-1849). Del ferrarese A. Campana (1753-1832) sono presenti ben sette edizioni (dal 1803 al 1830) della sua fortunata *Farmacopea ferrarese*, tradotta in più lingue.

## Erbari

Per quanto attiene agli erbari antichi, Amato Lusitano riferisce che l'inglese Falconer compose un erbario durante il suo soggiorno a Ferrara (1540-1547), ma di questo, purtroppo, non ne è rimasta traccia alcuna. Si è conservato, al contrario, l'Erbario Estense, preparato alla corte dei Duchi d'Este nell'ultimo quarto del Cinquecento. Questo interessante documento è conservato ora a Modena presso l'Archivio di Stato, e contiene una collezione di piante medicinali, ornamentali o di altro uso, sia autoctone che estranee alla flora italiana, ma introdotte da poco tempo in Europa, come il pomodoro e il tabacco, originarie del continente americano.

L'erbario più importante in senso storico è quello di A. Campana che fu composto fra il 1810 e il 1815. La consistenza di tale raccolta, riunita in 50 pacchi, è di 3240 specie, appartenenti a 829 generi, ordinati secondo il sistema di Linneo. Un secondo erbario storico prende l'avvio attorno a un grosso nucleo iniziato nella prima metà dell'Ottocento da A.



Fig. 2. Fogli dell'Erbario del Campana (1753-1832), costituito in gran parte da specie ferraresi (3240 specie, 829 generi) tuttora in buon stato di conservazione.

Felisi, dove sono contenute piante spontanee del Ferrarese ed entità esotiche coltivate. A questo si sono aggiunte successivamente altre raccolte effettuate da famosi botanici quali Bertoloni, Massalongo, Revedin, Béguinot e Baroni.

### Sussidi didattici

I sussidi didattici si avvalgono da qualche decennio di strumenti quali i proiettori e le lavagne luminose, ma un tempo si usavano cartelloni che venivano esposti durante le lezioni. La collezione di cartelloni è considerevole. In essi vengono trattati argomenti inerenti l'anatomia, l'istologia, la citologia, la fisiologia, la riproduzione e la sistematica vegetale. I più attraenti sono anche quelli più antichi: risalgono infatti al 1878 quelli facenti parte dell'Atlante Dodel-Port, editi dalla Schreiber di Esslingen in Germania. A questi si aggiungono diversi cartelloni, più recenti (presumibilmente dalla prima metà del '900) della Ditta Paravia.

### Elenco delle cinquecentine

- AMATUS, Lusitanus- Curationem medicinalium. Amati Lusitani medici physici praestantissimi. Centuriae duae, quinta videlicet ac sexta. Venetiis, ex officina Valgrisianae, MDLX [1560]. 7c., 382 p., 17x12 cm., n.i. 3330
- BRASAVOLA, Antonio Musa- Examen omnium catapotiorum, vel pilularum, quarum apud pharmacopolas usus est [di] Antonii Musae Brasavoli medici ferrariensis. Lugduni, apud Ioannem Pullonem & Tridino, MDXLV [1545]. 141 p., 16x11 cm., n.i. 2378
- BRASAVOLA, Antonio Musa- De medicamentis tam simplicibus quam compositis cathartics, quae unicuique humori sunt propria tractatus insignis [di] Antonii Musae Brasavoli medici ferrariensis. Lugduni, apud Sebastianu Barptolimaei Honorati, MDLV [1555]. 28 c., 606 p., 13x8 cm., n.i. 3111
- CAMERARIUS, Ioachim- Symbolorum & emblematum ex re herbaria desumptorum centuria una colecta a Ioachimo Camerario medico Norimberg. Norimberga, impensis Johannis Hofmanni, MDXC [1590]. 115 c., 110 ill. 19x14 cm., n.i. 898
- DE CRESCENZI, Pietro- Pietro Crescentio bolognese tradotto nuovamente per Francesco Sansovino nel quale si trattano gli ordini di tutte le cose che si appartengono a comodi & gli utili della villa con le figure delle herbe & degli animali poste ai suoi luoghi. In Venetia, s.e., MDLXI [1561]. 260 p., ill. 22x16 cm., n.i. 556
- DODOENS, Rembert- Florum et coronariarum odoratarumque non nullarum herbarum historia. Remberto Dodonaeo mechlinsiensi medico auctore. 309 p., ill. [nello stesso vol.]- Historia frumentorum leguminum palustrum et aquatium herbarum ac eorum eo pertinent. 293 p., ill. Altera editio Antverpiae, ex officina Christophori Plantini, MDLXIX [1569]. n.i. 558
- DODOENS, Rembert- Purgantium aliarumque eo facientium tum et radicum conuoluulorum ac deleteriarum herbarum historia. Libri III. Remberto Dodonaeo mechlinsiensi medico auctore. Antverpiae, ex Officina Christophori Plantini, MDLXXIII [1574]. 511 p., ill. 17x12 cm., n.i. 559

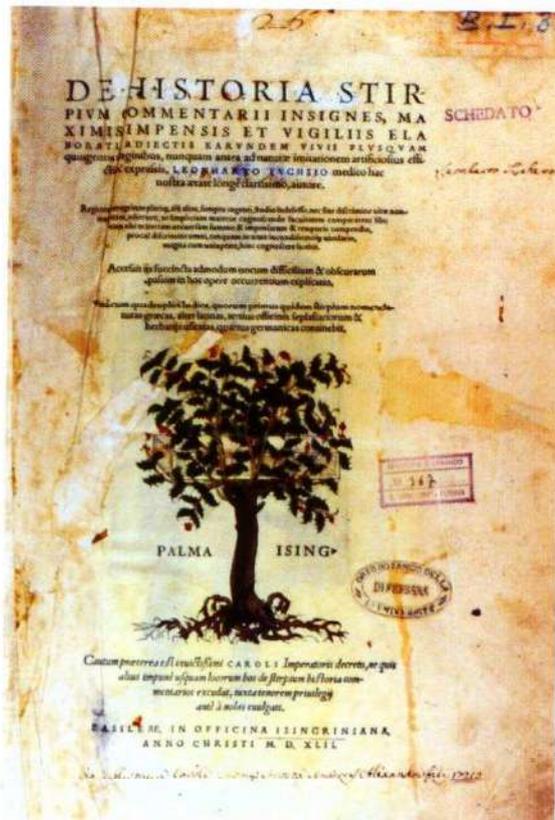


Fig. 3. Fuchs Leonhard, 1542, De historia stirpium commentarii insignes maximis impensis ed vigiliis... ad naturae imitationes artificiosius effectis expressis Leonharto Fuchsio medico. Basileae, in officina Isingriniana, MDXLII, 13 c., 896 p. (in gr. parte ill. e col.), 4 ritr. color., n.i. 367.

- FUCHS, Leonhard- De historia stirpium commentarii insignes maximis impensis et vigiliis elaborati, adiectis earundem viuis plusquam quingentis imaginibus, numquam antea ad naturae imitationem artificiosius extinctis & expressis Leonharto Fuchsio... autore. Accessit ijs succincta admodum uocum difficilium & obscurarum passim in hoc opere occurrentium explicatio. Vnà cum quadruplici Indice, ... Basileae, in officina Isingriniana, MDXLII [1542]. 13 c., 896 p. [in gran parte ill. e color.], 4 ritr. color. 39x25 cm., n.i. 367
- GARCIA, D.- Saromatum et simplicium aliquot medicamentorum apud indos nascentium historiae. Antverpiae, ex officina Christophori Plantini, MDLXXIII [1574]. 232 p., ill. 17x12 cm. [nello stesso vol.]- MONARDES, Nicolas- De simplicibus medicamentis ex occidentali India delatis quorum in medicina est. Auctore D. Nicolao Monardis hispalensi medico interprete Carolo Clusio Atribate. Antverpiae, ex officina Christophori Plantini, MDLXXIII [1574]. 93 p., 17x12 cm., n.i. 554
- GAZA, Theodoro- Theophrasti de historia plantarum et decimi principium duntaxat eiusdem de causis plantarum. s.l., s.e., s.d. 14c., 284 p., 17x10 cm. [Traduzione del libro di



Fig. 4



Fig. 5

Fig. 6



Fig. 4-6. Fuchs Leonhard, 1542, De historia stirpium commentarii insignes maximis impensis ed vigiliis... ad naturae imitationes artificiosus effectis expressis Leonharto Fuchsio medico. Basileae, in officina Isingriana, MDXLII, 13 c., 896 p. (in gr. parte ill. e col.), 4 ritr. color., n.i. 367.

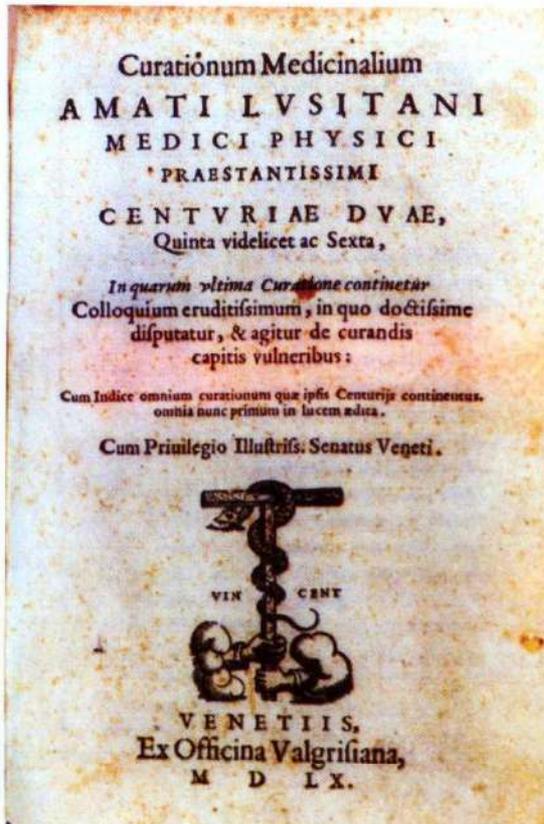


Fig. 7. Amato Lusitano, 1560, Curationem medicinalium. Amati Lusitani medici physici praestantissimi. Centuriae duae, quinta videlicet ac sexta. Venetiis, ex officina Valgrisiana, MDLX, 7 c., 382 p. (I. Roderigo, Juan de Castello Branco), n.i. 3330.

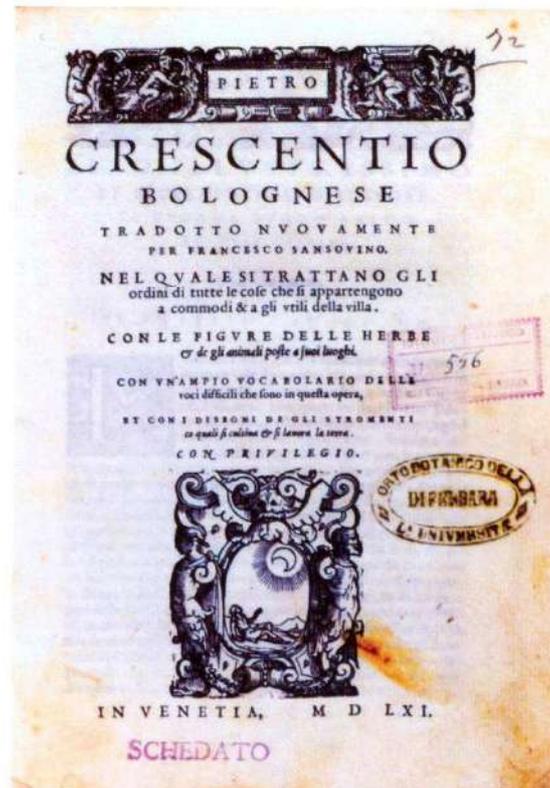


Fig. 8. De Crescenzi Pietro, 1561, Pietro Crescentio bolognese tradotto nuovamente per Francesco Sansovino nel quale si trattano gli ordini di tutte le cose che si appartengono a commodi e gli utili della villa con le figure delle erbe e degli animali poste ai suoi luoghi. In Venetia, s.e., MDLXI, 260 p. (I. Sansovini Francesco), n.i. 556.

Theophrastos, Eresios]. Nota a matita in prima pag. [ediz. probabilmente francese, 1540]. n.i. 1429

LEONICENO, Niccolò- De varia historia. Libri tres Nuper in lucem editi. Venetiis, in aedibus Lucae Antonii Iuntae Florentini, MDXXXI [1531]. 15 c., 209 p., 17x11 cm., n.i. 2521

LOBELIO- Icones stirpium seu plantarum tam exoticarum quam indigenarum, in gratiam rei herbariae studiosorum in duas partes digesta, cum septem linguarum indicibus ad diuersarum nationum usum. Antverpiae, ex officina Plantiniana, apud viduam et Ioannem Moretum, MDXCI [1591]. 1 pt. 816 p. tutte ill., 2 pt. 280 p. tutte ill., 2 v. leg. in 1. 18x23 cm., n.i. 548

MATTIOLI, Pier'Andrea- I discorsi di M. Pietro Andrea Mattioli sanese medico del Serenis. Principe Ferdinando Archiduca d'Austria & C. nei sei libri di Pedacio Dioscoride anazerbeo della materia medicinali. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, MDLIX [1559]. 59 c., 802 p. con numerose ill. piante e animali, 32x22 cm., n.i. 357

MATTIOLI, Pier'Andrea- Historia plantarum. Earum imaginiae nomenclatura qualitates & naturale solum. 640 p. (in gran parte ill.)

[nello stesso vol.]- Quibus accedere Simplicium medicamentorum facultates secundum locos & genera, ex Dioscoride. 229 p., 12x8 cm. Lugduni, apud Gabrielem Cotterium, 1561. n.i. 2482

MESUAE, Ioannis- Opera de medicamentorum purgantium delectu gastigatione & usu. Libri duo quorum... quod nomine supplementi in Mesuen proxime prodit. 272 p. [nello stesso volume]- Supplementum in secundum librum compendii secretorum medicinae. Ioannis Mesues medici... Venetiis, apud Iuntas, MDLXXXI [1581]. 277 p., 13 c., 33x24 cm., n.i. 2931

QUATTRAMIO, D.- La vera dichiarazione di tutte le metafore, similitudini & enimmì degli antichi filosofi alchimisti, tanto Caldei & Arabi, come Greci & Latini, usati da loro nella descrizione & composizione dell'oro portabile, elisire della vita, quinta essenza & lapis filosofici. Ove con un breve discorso... per frate evangelista Quattrami D. In Roma, appresso Vincentio Accolti, 1587. 253 p., 21x15 cm., n.i. 3057

Filippo Piccoli

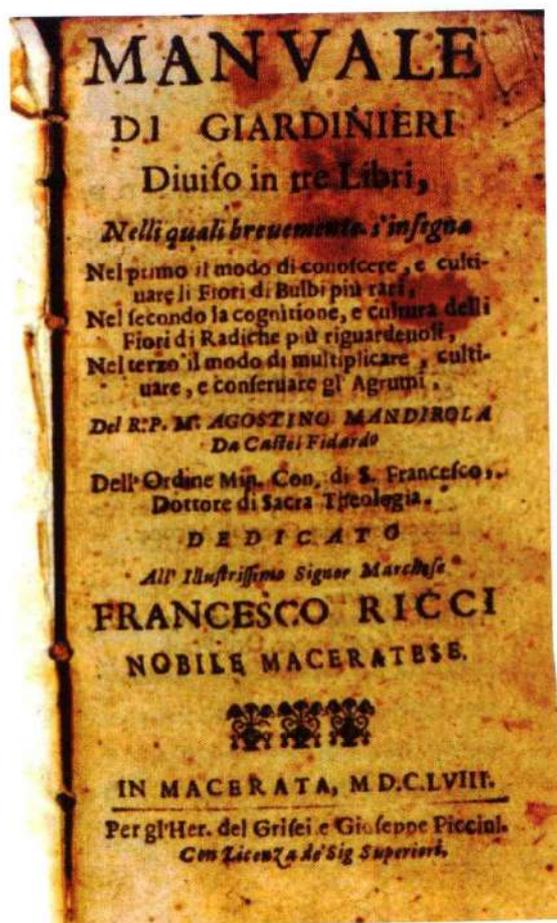


Fig. 9. Mandirola Agostino, 1658, Manuale di Giardinieri diuiso in tre libri nelli quali breuemente s'insegna nel primo il modo di conoscere e coltiuire li Fiori di Bulbi più rari. Nel secondo la cognitione e cultura delli Fiori... Nel terzo il modo di multiplicare... In Macerata per gl'Her. del Grisei e Giuseppe Piccini, MDCLVIII, 167 p., n.i. 628.

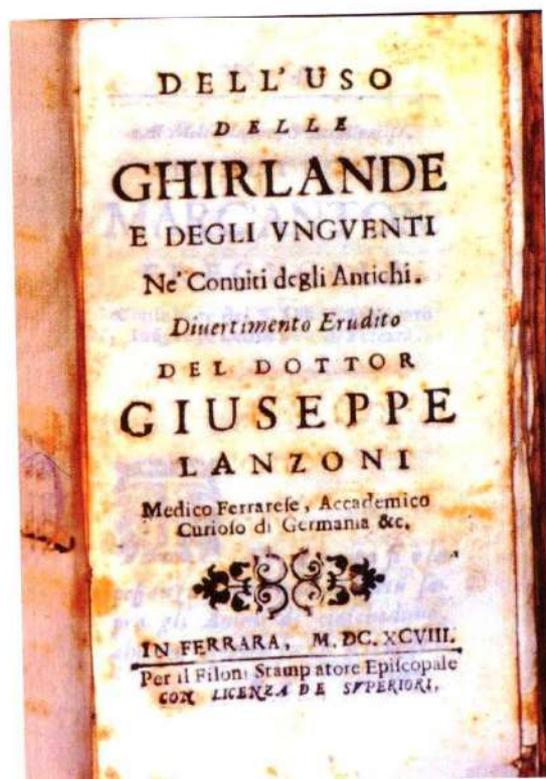


Fig. 10. Lanzoni Giuseppe, 1698, Dell'uso delle ghirlande e degli unguenti ne' conuiti degli antichi. Diuertimento erudito del Dott. Giuseppe Lanzoni ferrarese accademico curioso di Germania & c., in Ferrara per Filoni Stampatore Episcopale, MDCXCVIII, 108 p., n.i. 2489.

Fig. 11. Campana Antonio, 1803, Farmacopea Ferrarese, 2<sup>o</sup> ed., 272 p., Guglielmo Piatti, Firenze, n.i. 3411.

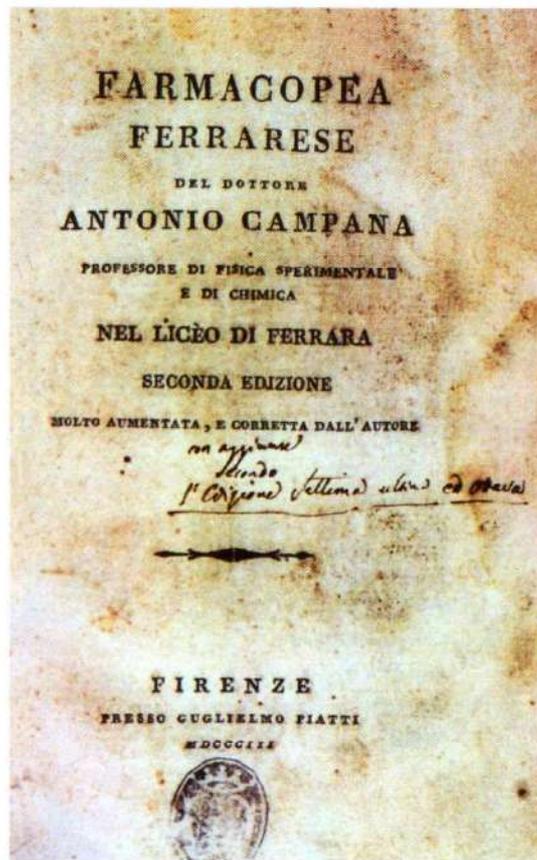


Fig. 12. Vasetti dell'800 con droghe (Dipartimento di Biologia, Sez. di Botanica).



Fig. 13. Cartellone didattico, Atlante Dodel-Port della Screiber di Esslingen (Germania), 1878; originale 59×79 cm.

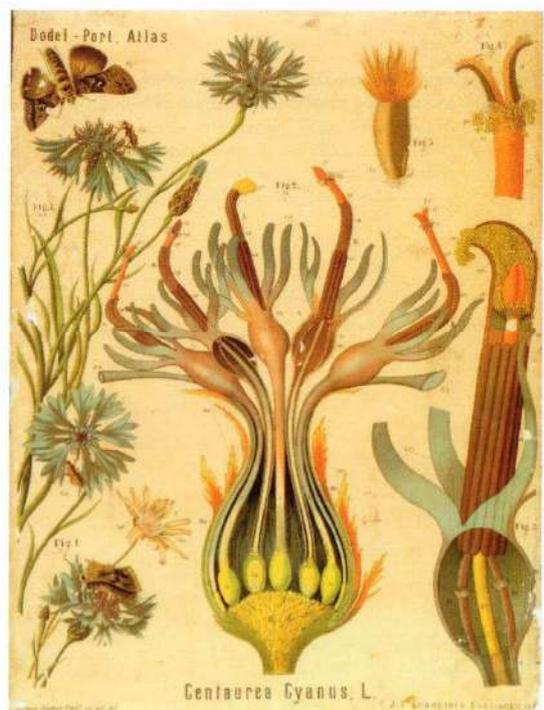


Fig. 14. Cartellone didattico, Atlante Dodel-Port della Screiber di Esslingen (Germania), 1878; originale 60×80 cm.



Fig. 15. Cartellone didattico, Atlante Dodel-Port della Screiber di Esslingen (Germania), 1878; originale 60×82 cm.



Fig. 16. Cartellone della Paravia, probabilmente dei primi del '900; originale 72×102 cm.

## SEZIONE DI BIOLOGIA EVOLUTIVA

## Biblioteca: «Fondo Antico»

Il «fondo antico» librario della sezione di Biologia evolutiva ha avuto origine nel 1945 come biblioteca dell'ex Istituto di Zoologia, allora ospitato nell'edificio di via de Pisis 24, sede del Museo Civico di Storia Naturale. La collezione contiene oltre 200 libri «antichi e preziosi» con opere fondamentali del '700 e del '800 inerenti la zoologia, la protistologia e l'evoluzione. Tra i volumi del '700 che ammontano a 18, vi sono opere dei naturalisti più famosi come Vallisneri, Redi, Spallanzani, Olivi accanto ai più famosi naturalisti europei quali Linneo, Eichhorn, Carlo Bonnet, Maupertuis. Meritano menzione senza toglier pregio

e valore agli altri, i sette volumi dell'*Opera omnia* (1778) del medico, naturalista nonché poeta, Francesco Redi, meritevole di avere sfatato l'idea della «generazione spontanea» e di avere gettato le basi della elmintologia; *Esperienze ed osservazioni intorno all'origine, sviluppo e costumi di vari insetti...* (1726) oltre ad una *Raccolta di vari trattati... con annotazioni*, (1715) di Antonio Vallisneri; il *De corpi marini che sui monti si trovano...* sempre di Vallisneri (1721); un volume del *Sistema Naturae* di Linneo (1758); *Osservazioni microscopiche sulla tremella...* di B. Corti (1774); *Zoologia adriatica* dell'abate Giuseppe Olivi (1799); *Dissertazioni varie* (1826) e *Opuscoli di Fisica animale e Vegetale* (1776) di Spallanzani e, sempre di Spallanzani, la traduzione di *Contemplazione della natura* di Bonnet (1781).

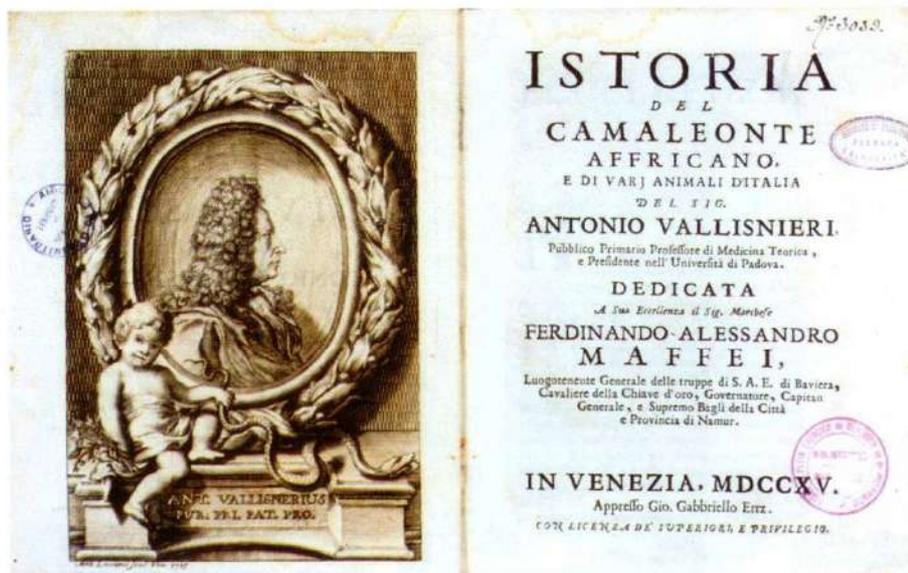


Fig. 1. Antonio Vallisneri, *Istoria del Camaleonte africano e di vari animali d'Italia*, Venezia, 1715, n.i. 3336.

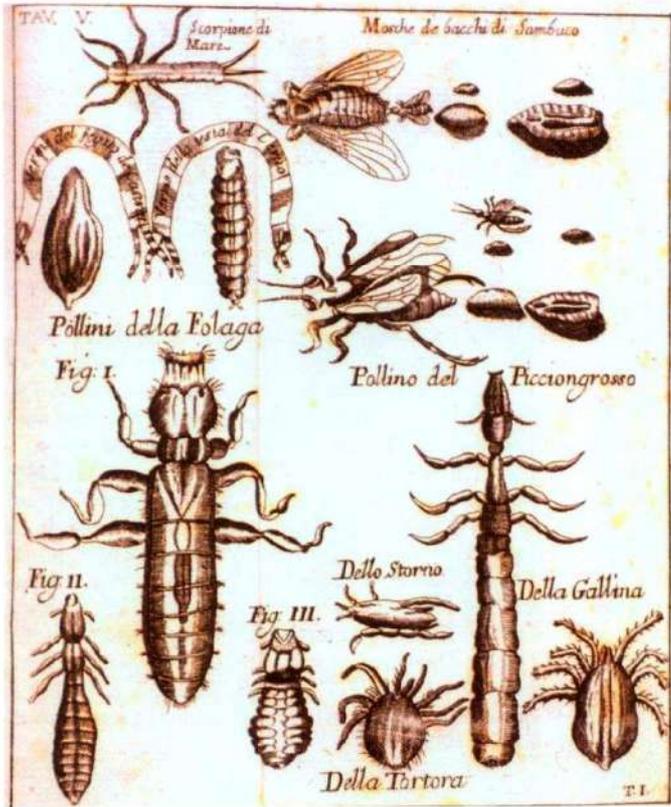


Fig. 2. Antonio Vallisneri, Esperienze ed osservazioni intorno all'origine sviluppi e costumi di vari insetti, con altre spettanti alla naturale medica storia. Padova, 1726, n.i. 2503.

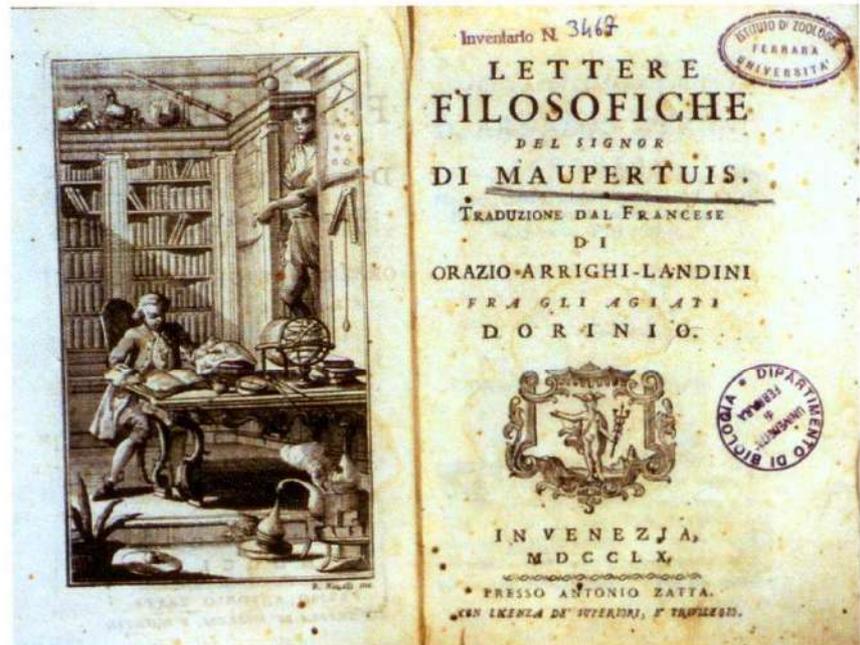


Fig. 3. Lettere Filosofiche del Signor di Maupertuis, traduzione di O. Arrighi-Landini, Venezia, 1760, n.i. 3467.

Tra i 120 volumi del '800, con riferimento alla Zoologia si trovano opere di Lamarck, Erasmo Darwin, Buffon, De Lacépède, Geoffroy Saint Hilaire, Haeckel, i più importanti biologi e naturalisti che hanno contribuito all'impostazione evuzionistica degli studi zoologici. Nella collezione spiccano per numero e pregio, i 4 volumi di *Zoonomie ou lois de la vie organique* di Erasmo Darwin (1810), i 5 di *Oeuvre du Comte de Lacépède* (1840), i 10 volumi di *Oeuvres complètes* di Buffon, editi nel periodo 1856-1868, ed i 3 di *Histoire naturelle générale des regnes organiques* (1854-62) di Geoffroy Saint Hilaire.

Sull'evoluzione vi sono opere di A. Russel Wallace (*La sélection Naturelle*, 1872), Carlo Darwin, di Darwinisti e Antidarwinisti della fine '800 e dell'inizio '900.

Nella raccolta ottocentesca si trovano anche importanti opere di malacologia come *Les mollusques marins de Roussillon* di Bucquoy, Deutzenberg e Dollfuss (1886), ampiamente nota anche ai paleontologi. Numerosi sono i contributi di Protistologia, so-

prattutto sugli infusori (Claparède et Lachmann, 1858; Gruber, 1884; Balbiani, 1861; Haeckel, 1879; Fabbre-Domergue, 1888; Schewiakoff, 1889, etc.) cui si affiancano ovviamente le opere dei primi naturalisti che hanno compiuto ricerche al microscopio, documentandone i risultati con accurati e precisi disegni. I volumi che trattano la protistologia appartengono anche al gruppo di opere del Primo '900.

La collezione del «fondo antico» si deve al primo direttore dell'Istituto di Zoologia il prof. M.F. Canello, che oltre ad essere un valente protistologo aveva una vasta cultura naturalistica ed un interesse storico e filosofico dei problemi dibattuti nel primo quarto del '900, ma che ciclicamente risorgono. Tutte queste opere, fra le quali alcune sono veramente rare, oltre a rappresentare un patrimonio dell'Ateneo, sono ancora di grande interesse soprattutto per chi si occupa di Storia della Scienza ed in particolare di Storia della Biologia, verso le quali sembra iniziare un nuovo ciclo di attenzione.

Giuseppe Colombo



Fig. 4. Buffon, *Oeuvres complètes*, Paris, 1858, v. 3-4, n.i. 3511.

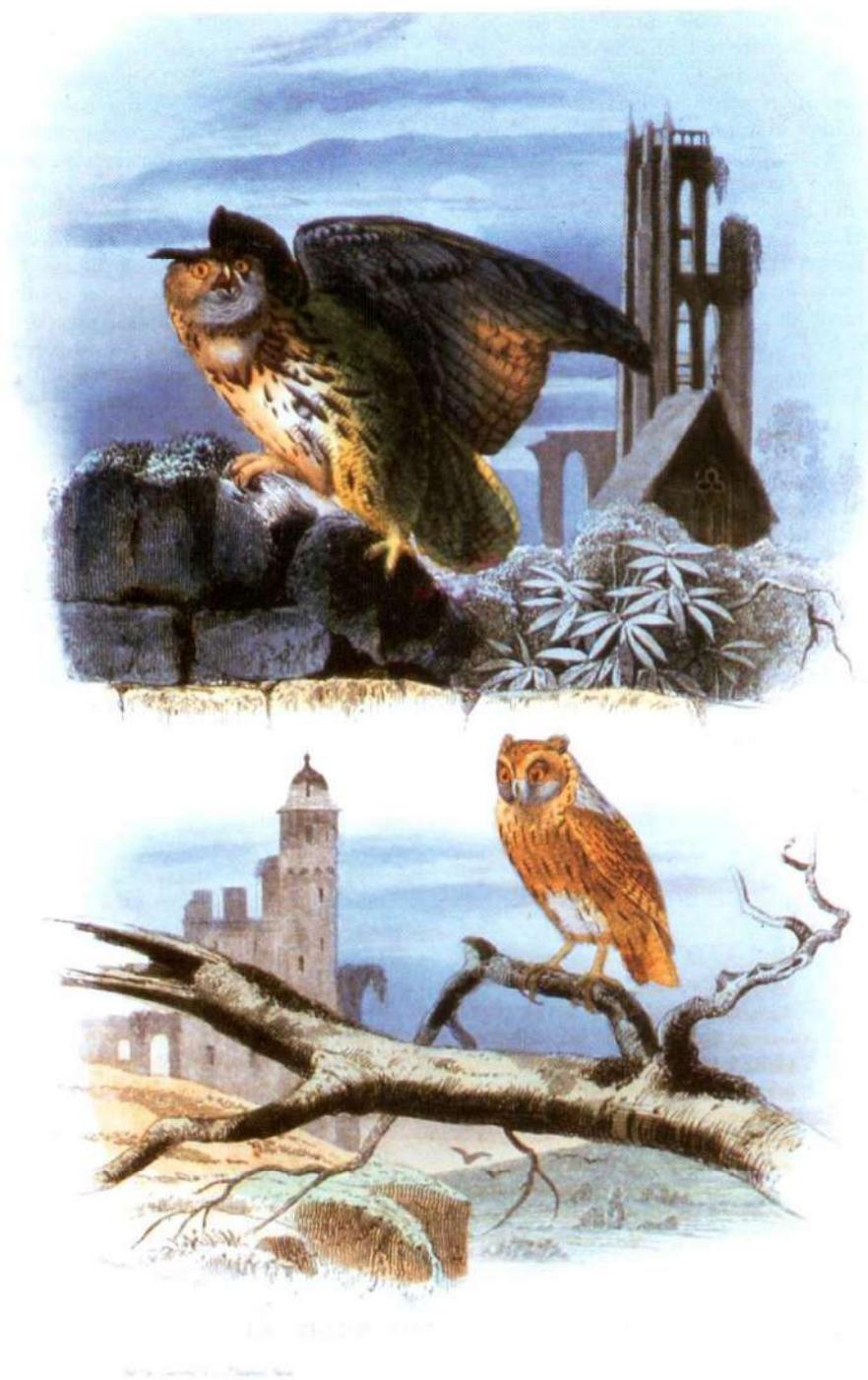


Fig. 5. Buffon, *Oeuvres complètes*, Paris, 1858, v. 3-4, n.i. 3511.

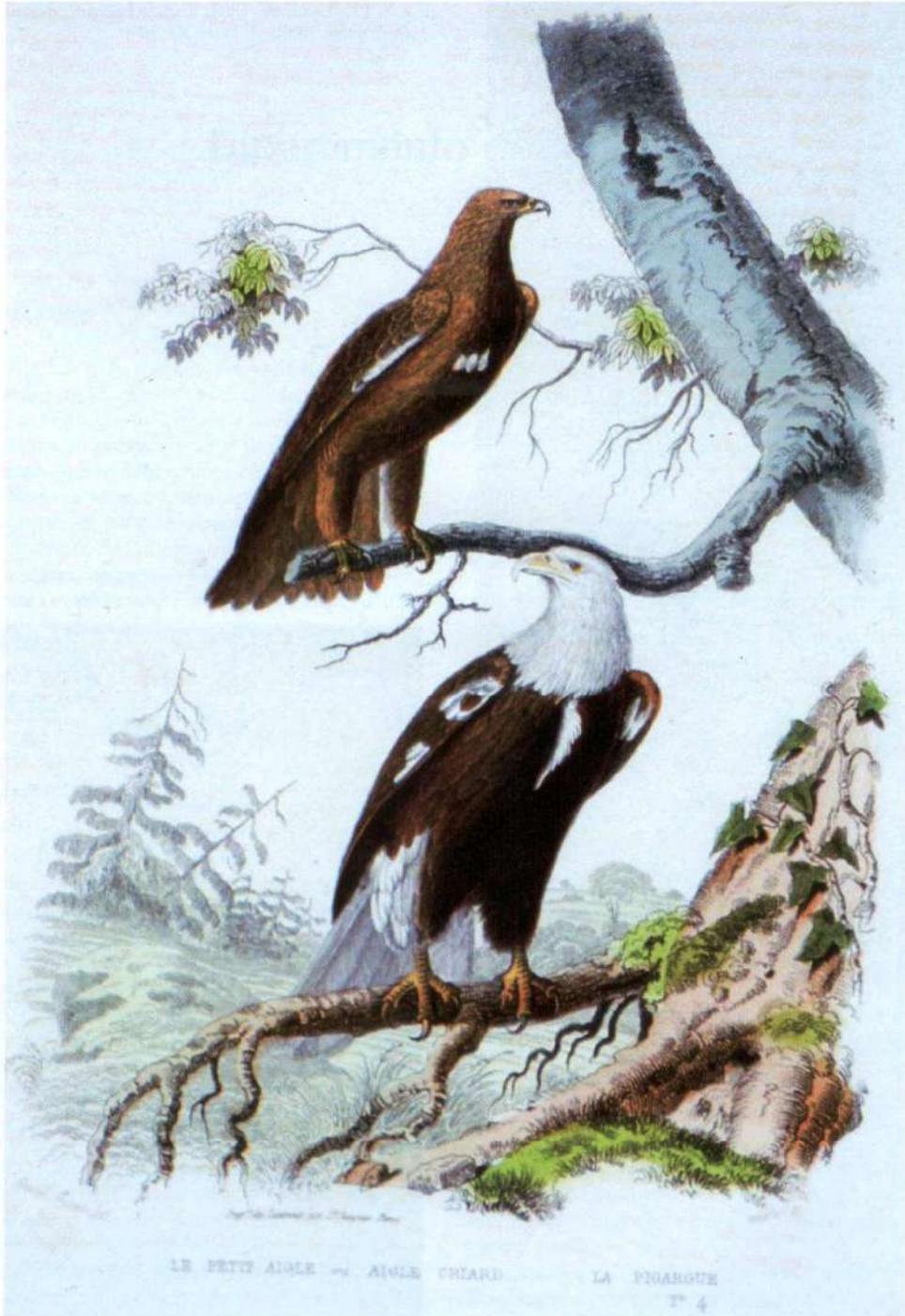


Fig. 6. Buffon, Oeuvres complètes, Paris, 1858, v. 3-4, n.i. 3511.

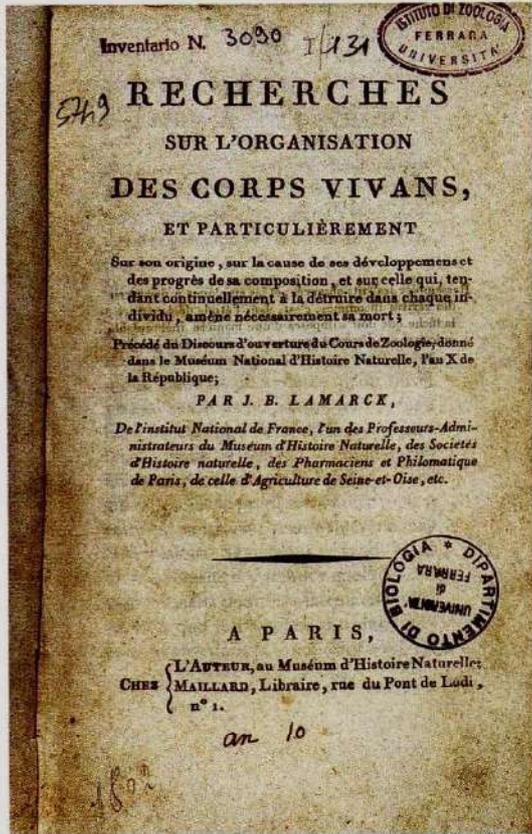


Fig. 7. J.B. Lamarck, 1802, Recherches sur l'organisation des corps vivans. Mailard, Paris, n.i. 3090.

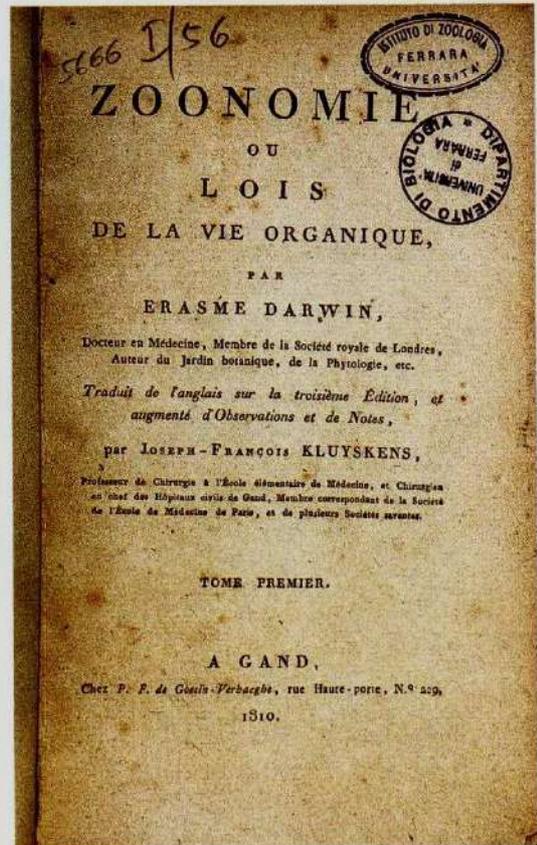


Fig. 8. E. Darwin, 1810, Zoonomie ou lois de la vie organique. P.F. de Groesin-Verhaeghe, Gand, n.i. 994.